

Mozione 13 luglio 1999, n. 1- 00360, Vigni ed altri

ESPOSIZIONE AI CAMPI ELETTRICI, MAGNETICI ED ELETTROMAGNETICI

® © è vietato l'uso di questa elaborazione se non per uso privato *Ettore Bussi*

MOZIONE VIGNI ED ALTRI N. 1-00360 IN MATERIA DI ESPOSIZIONE AI CAMPI ELETTRICI, MAGNETICI ED ELETTROMAGNETICI

(Sezione 1 - Mozione)

La Camera, considerato che:

i livelli di esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici nell'ambiente sono cresciuti in misura considerevole negli ultimi decenni, in relazione allo sviluppo industriale e tecnologico;

il problema dell'inquinamento elettromagnetico sta suscitando crescente preoccupazione tra i cittadini Per quanto riguarda i rischi per la salute, sia in relazione agli effetti acuti che ai possibili effetti a lungo termine, evidenziati da numerose indagini epidemiologiche;

anche se allo stato attuale delle conoscenze non è possibile stabilire con certezza quali siano i meccanismi di azione dei campi elettromagnetici sugli organismi viventi, le evidenze epidemiologiche devono tuttavia indurre ad applicare e rispettare in ogni ambiente di vita e di lavoro il principio enunciato dall'Organizzazione mondiale della sanità con cui si raccomanda che le esposizioni, quando non si ha un chiaro giudizio in merito al rischio cui si sottopone la popolazione, vengano mantenute al livello più basso possibile, applicando un principio di cautela;

il Parlamento sta lavorando per approvare una legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico, anche sulla base del disegno di legge presentato dal Governo, ispirata ai principi della tutela della salute e dell'ambiente, della corretta informazione verso i cittadini, dell'uso delle migliori tecniche disponibili;

gli articoli 4 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 (Istituzione del Servizio sanitario nazionale) e 2 della legge 8 luglio 1986, n. 349 (Istituzione del ministero dell'ambiente) attribuiscono al Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro della sanità, il compito di proporre dei "limiti massimi di accettabilità delle concentrazioni e dei limiti massimi di esposizione relativi ad inquinamenti di natura chimica, fisica e biologica e delle emissioni sonore";

con il decreto ministeriale n. 381 del 1998 il Governo ha già fissato limiti di esposizione e misure di cautela per la tutela della salute relativamente alle radiofrequenze, con particolare riferimento alla telefonia mobile ed alle telecomunicazioni, in maniera coerente con gli indirizzi del disegno di legge del Governo sull'inquinamento elettromagnetico;

Sicurezza ed Igiene del Lavoro

Raccolta Normativa a cura di *Ettore Bussi* - 9^a rev. - anno 2000

appare necessario, sulla base della normativa richiamata e tenendo conto dei principi ispirativi della legge quadro, attualmente in fase di discussione parlamentare, anticipando i tempi stessi dell'approvazione della legge quadro, avviare il lavoro finalizzato alla definizione dei limiti di esposizione e delle misure di cautela anche per quanto riguarda i campi elettromagnetici generati a basse frequenze, con particolare riferimento agli elettrodotti;

impegna il Governo

a predisporre entro 120 giorni, uno schema di decreto relativo ai limiti di esposizione, ai valori di attenzione ed agli obiettivi di qualità per la tutela della salute della popolazione e dei lavoratori professionalmente esposti nei confronti dei campi elettromagnetici generati a frequenze o da impianti fissi non contemplate dal decreto ministeriale n. 381 del 1998;

a definire tali valori considerando che per limiti di esposizione devono intendersi valori che non devono essere superati in alcune condizioni di esposizione; che per valori di attenzione devono intendersi i valori che non devono essere superati negli ambienti abitativi, scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze prolungate, come misura di cautela per la protezione da possibili effetti a lungo termine; che per obiettivi di qualità devono intendersi i valori da conseguire attraverso l'uso delle migliori tecniche disponibili, con particolare riferimento alla costruzione di nuovi impianti;

a definire altresì tali valori assumendo gli indirizzi contenuti nel documento congiunto ISS-ISPEL, nel documento aggiuntivo dell'ISPEL del 29 gennaio 1998 e sulla base dei dati evidenziati dalle indagini epidemiologiche;

ad operare per la piena applicazione del decreto ministeriale n. 381 del 1998 in modo coerente sull'intero territorio nazionale;

a riferire al riguardo alle competenti Commissioni parlamentari.

(1-00360) "Vigni, Lorenzetti, Scalia, Casinelli, Galdelli, Zagatti, Leone, Delfino, De Cesaris, Oreste, Rossi, Stradella, Foti, Cola"

10 marzo 1998

(Testo così modificato nel corso della seduta)